

Domenica sera nel capoluogo un concerto, con il comitato Ferrovie locali

“La Cuneo-Nizza riguarda tutti”

Cuneo - “Cuneo rischia di restare in fondo a un sacco, dimenticata”: è l'allarme lanciato dal comitato Ferrovie locali, che osserva la lentezza ad avviare i cantieri sulla linea per Nizza e Ventimiglia. E per rinnovare l'attenzione dei cittadini organizza una serata musicale, patrocinata dal Co-

mune, con l'orchestra di fiati Antiche contrade, forte di trenta elementi, domenica 29 marzo, alle 21, nella sala San Giovanni, in via Roma 4.

“La ferrovia rimane in pericolo nonostante le parole fatte, le promesse e le dichiarazioni ufficiali - afferma Luigi Danzi, membro storico del comitato -. Anche se i governi italiano e francese hanno stanziato fondi, la manutenzione va a rilento. Né c'è alcun miglioramento del servizio ed è chiaro a tutti che le attuali due corse da Cuneo e due da Ventimiglia, senza coincidenze in Riviera, sono inadeguate. I treni della neve voluti dalla Regione, pur positivi, non hanno dato un impulso significativo per cambiare la situazione. Sarebbe un disastro che si dimenticasse lo sbocco al mare offerto da questa ferrovia. Oltre che una sconfitta di giustizia e democrazia”.

Il comitato Ferrovie locali osserva che “la Cuneo-Nizza riguarda tutti”: ha rilevanza internazionale ed è strategica per il futuro della città e delle valli “come ribadito in tutte le sedi istituzionali fino alla dichiarazione congiunta di Enrico Letta e François Hollande del novembre 2013”.

Esprime dunque solidarietà a uno dei suoi membri più attivi, Ugo Sturlese, “per l'attacco ricevuto da Ezio Falco, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo”. Per il quale, come si legge nel verbale del consiglio generale dello scorso dicembre, la Cuneo-Nizza sarebbe “utile a coloro che hanno possedimenti fra Mentone e Nizza”.

I dati di Regione e Trenitalia sui viaggiatori da e per il mare, nonché le rilevazioni a bordo dei treni fatte da studi privati come Tetra, mostrano che il bacino della ferrovia per il mare è ben più ampio dei pensionati desiderosi “di togliersi delle soddisfazioni nella quarta età” o dei proprietari d'immobili in un tratto ristretto della Costa azzurra. Anche il Gruppo Oltre di Vernante dichiara “stupore e amarezza” per le parole di Falco, che ignorano “le novecento persone al giorno che salivano sui treni prima della riduzione delle corse, il significato delle oltre 22.000 firme raccolte a tutela della ferrovia e le mobilitazioni a cui la popolazione della valle Vermentina ha partecipato più convintamente”.

Luigi Urru